oltre la discussione, se la Camera debba presentarsi alle feste di Genova come corpo costituito, oppure astenersi da qualsiasi ufficiale rappresentanza.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

CAVOUR G. Dietro le osservazioni dell'onorevole deputato Casaretto, che la Camera non ha ricevuto alcun invito, mi sembra che non sia più il caso di entrare in questa discussione. La Camera non poteva imporre al municipio di Genova quest'invito. Allora venivano in campo le osservazioni del deputato Lanza, il quale ha detto benissimo che (*Bisbigli*) non fosse conveniente di continuare questa discussione, giacchè trattasi di cose che piuttosto si sentono anzi che possano discutersi. Votando l'ordine del giorno puro e semplice non si pregiudica niente, e ciascuno conserva il suo sentimento, senza entrare in questioni che possono essere irritanti.

Io quindi persisto nella mia proposta per l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Il deputato Casaretto fa qualche proposta?

CASARETTO. Io mi unisco all'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole deputato Cavour Gustavo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno puro e semplice.

(È rigettato.)

PRESIDENTE. Il deputato Casaretto intende di proporre altro ordine del giorno?

CASARETTO. Propongo il seguente:

« Ritenuto che la Camera non ha avuto alcun invito formale, passa all'ordine del giorno. »

Varie voci. No! no! Non lo vogliamo!

MELLANA. Prego la Camera di considerare che la proposta del deputato Casaretto esprimerebbe quasi un risentimento perchè non abbiamo ricevuto l'invito, facendo esso quasi implicitamente sentire che se lo avessimo ricevuto, lo avremmo accettato di buon grado. Io credo che questo non si possa neppure mettere in discussione.

PRESIDENTE. Prego il deputato Casaretto di deporre sul banco della Presidenza l'ordine del giorno che ha proposto.

CASARETTO. Dietro il significato che si è voluto dare al mio ordine del giorno io credo bene di ritirarlo.

PRESIDENTE. Metto dunque ai voti l'ordine del giorno proposto dal deputato Mellana:

« La Camera dei deputati, dichiarando che non prende parte alla solennità dell'apertura... (*No! no! — Rumori*)

VALERIO. Domando la parola.

Io vorrei emendare la proposizione dell'onorevole Mellana in questi termini:

« La Camera, dichiarando che i deputati che interverranno alla solennità dell'inaugurazione della strada ferrata vi assisteranno come privati cittadini e non come suoi rappresentanti, passa all'ordine del giorno. » (*Sì! sì! Bene!*)

PRESIDENTE. Leggo l'ordine del giorno del deputato Valerio:

« La Camera, dichiarando che i deputati che interverranno alla solennità dell'inaugurazione della strada ferrata vi assisteranno come privati cittadini, e non come suoi rappresentanti, passa all'ordine del giorno. »

GALVAGNO. Mi pare che a quest'ordine del giorno si venga a dare una estensione che non può avere. Suppongasi, per esempio, che a questa solennità siano invitati i presidenti delle due Camere del Parlamento; non vi è dubbio che a termini del decreto di febbraio del 1849 i due presidenti, come grandi ufficiali dello Stato, hanno i primi posti vicino alla persona del Re; ora, quando trovansi in compagnia del Re, è impossibile che non abbiano la rappresentanza dei corpi che presiedono.

Se noi diciamo che tutti i deputati non si presentano che come cittadini, io credo che andiamo un po' troppo avanti.

Io mi tengo in debito di fare questa osservazione; la Camera la prenderà in quella considerazione che crede.

VALERIO. Il mio emendamento ha appunto il significato che intende attribuirgli l'onorevole Galvagno. Siccome la Camera a quella funzione non è stata invitata per nulla, essa non deve esservi in verun modo ed in veruna circostanza rappresentata; così il mio emendamento ha appunto il senso che si fece a dargli il deputato Galvagno, e che io non aveva voluto svolgere.

PRESIDENTE. Metto adunque ai voti la proposta dell'onorevole Mellana quale venne emendata dal deputato Valerio.

(È approvata.)

ISTANZA DEL DEPUTATO BIANCHERI RELATIVA ALL'INCHIESTA ORDINATA SULL'ELEZIONE DEL COLLEGIO DI VENTIMIGLIA.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Biancheri.

BIANCHERI. La Camera ricorderà che essa aveva ordinata un'inchiesta giudiziale sulla elezione del collegio elettorale di Ventimiglia onde ne fosse quanto prima riferito al giudizio della Camera.

Mi pare che la cosa sia ben altrimenti seguita. A fronte di una così incomprensibile lentezza, di cui non è ora il caso di cercare il motivo, una gran parte degli elettori componenti quel collegio mi hanno dato incarico di porgere lagnanza alla Camera per un così indecoroso ritardo e perchè si compiaccia di far cessare al più presto possibile questo stato anormale di cose, non dicevole ad interessi morali e materiali, sia riguardanti la provincia, come la persona. (*L'oratore è interrotto, e non udito dagli stenografi*)

Scongiuro dunque caldamente la Camera a dare un qualche efficace provvedimento perchè si sappia al più presto qual sia la mia posizione.

CAVALLINI. Se non sono infondate le considerazioni dianzi addotte dal deputato Biancheri, debbo però portare a cognizione della Camera il modo con cui si è condotto l'ufficio della Presidenza nell'adempiere all'incarico ricevuto relativamente all'inchiesta stata ordinata dalla Camera.

La relazione sull'elezione del collegio di Ventimiglia, che ebbe per conseguenza la mentovata inchiesta, seguì il giorno 23 dicembre. Nel giorno successivo l'ufficio stesso inviò le carte al signor guardasigilli, pregandolo con apposita lettera affinchè volesse provvedere acciò l'inchiesta avesse luogo; scorsi parecchi giorni le carte non essendo ancora rinviate, il 4 febbraio il presidente della Camera scrisse al signor guardasigilli pregandolo a volere sollecitamente provvedere riguardo a questo rinvio. Il ministro di grazia e giustizia rispondeva il giorno 6 di questo mese essere a sua notizia che il consigliere d'Appello il quale era stato incaricato di procedere all'inchiesta si era restituito a Nizza, e sperava quindi che le carte in discorso sarebbero state quanto prima trasmesse. Intanto queste non venendo spedite, l'ufficio della Presidenza indirizzò all'uopo nuovamente il giorno 14 di questo mese un'altra lettera al signor guardasigilli, il quale sinora non ha ancora risposto.

Vede adunque il deputato Biancheri, vede la Camera che per quanto dipendeva dall'ufficio della Presidenza nulla si